

Dichiarazione di Voto Iavazzi su ODG Alternanza Scuola Lavoro

Esprimo la mia dichiarazione di voto contrario all'ordine del giorno che sostanzialmente chiede di riformare l'alternanza scuola lavoro e non ne rivendica la cancellazione.

Non si può dichiarare "basta precarietà", né esprimere vicinanza alle lotte degli studenti e poi non chiedere l'abolizione dell'alternanza scuola lavoro.

Un sostegno vero di quelle lotte che stiamo vedendo in molte scuole del paese di diverse città chiederebbe che la principale organizzazione sindacale del paese sostenesse la più importante rivendicazione di quel movimento e lanciasse una mobilitazione generale, passando anche per la proclamazione dello sciopero, contro questa nuova forma di sfruttamento.

L'alternanza è, a tutti gli effetti, il pilastro su cui si regge una ben precisa concezione dell'istruzione: uno strumento al servizio di ciò che esige il mercato. Una concezione per cui le classi pollaio, la mancanza di risorse e mezzi, la carenza di laboratori, gli edifici inadeguati, la dispersione scolastica, sono tutti aspetti trascurabili. Una scuola che torna utile alla classe padronale: indebolisce l'acquisizione di consapevolezza, mina la possibilità di emanciparsi, puntella il perpetuarsi di questo sistema.

Un'istruzione degna di questo nome può partire solo da condizioni completamente diverse, contrastando l'asservimento a logiche aziendalistiche ed eliminando, in primo luogo, qualsiasi attività di alternanza.

Le studentesse e gli studenti in ogni scuola, negli interventi, nelle manifestazioni, in striscioni e volantini stanno dicendo che l'alternanza non è parte del percorso formativo ma è vero e proprio sfruttamento. L'assassinio di Lorenzo Pirelli ne è un'ulteriore drammatica testimonianza.

Per queste ragioni ritengo che questo ordine del giorno non sia adeguato.